



Come direttore artistico della *Biennale internazionale dell'Umorismo* potrei citare, al riguardo, decine di esempi. Negli anni Trenta del secolo scorso, a Berlino – dove lavorava in quel periodo come copertinista del “*Lustige Blatter*” – il celebre Nino Za (pseudonimo di Giuseppe Zanini) aveva realmente una “lista d’attesa”, per fare ordine alle numerose richieste di uomini politici, attori di cinema e di teatro o campioni dello sport, che ambivano ad avere una delle sue (peraltro artisticamente splendide) caricature. Ed è altrettanto sintomatico che, in tempi a noi più vicini, il senatore e Presidente del Consiglio Giovanni Spadolini – con esemplare senso dell’umorismo – abbia fatto pubblicare, col titolo di “*Spadolineide*”, una

divertentissima raccolta di vignette satiriche e umoristiche (riprese dai vari giornali o espressamente richieste), che lo rappresentavano nelle situazioni e nei modi più buffi e curiosi...

Qual è il “movente” delle barzellette?

D’accordo – potrebbe obiettare qualcuno – l’Arte figurativa, come la pittura e il ritratto caricaturale, hanno indubbiamente il loro fascino. Ma se è vero che la gente nutre sentimenti di simpatia verso l’Arma, come mai si fa a gara nel bersagliarla con una serie interminabile di salaci storielle, al punto che l’ultima... è già penultima, essendo nel frattempo arrivata una nuova, freschissima, di